

IL Sud insieme per territorio e comunità

Intervista a Rossella Paliotto, coordinatrice della Consulta delle Fondazioni del Sud

Le Consulte di Fondazioni sono preziosi strumenti utili a generare sinergie tra gli attori che le compongono. L'obiettivo è fornire risposte congiunte alle necessità dei territori e delle comunità. Questa è la priorità anche per la Consulta del Sud, coordinata da Rossella Paliotto, presidente della Fondazione Banco di Napoli.

Quali sono i principali temi ed interventi su cui si concentra l'operato della Consulta delle Fondazioni del Sud e quali in prospettiva?

Sono tanti i temi su cui in questi anni stanno intervenendo le Fondazioni di origine bancaria del Sud e delle Isole. Siamo passati da un concetto operativo basato sulla sola erogazione di risorse, all'idea di una donazione capace di generare un "rendimento". Con queste credenziali intendiamo intervenire anche per il futuro. La Consulta lavorerà sempre al fianco delle organizzazioni del Terzo settore e del volontariato, sostenendo, ove possibile, poli innovativi dove far germogliare le startup. Grande attenzione sarà posta poi alle progettazioni che potranno essere in grado di offrire

concrete opportunità di formazione di qualità al fine di fornire ai giovani un accesso ad iniziative culturali di ampio spessore, occasioni di aggregazione per limitare le già note situazioni di disagio e di dispersione educativa registrate nel nostro Paese, attraverso il sostegno ad iniziative nazionali. La Consulta sta realizzando, inoltre, un progetto pilota, organizzato dalle Fondazioni Carisal e Banco di Napoli che darà l'opportunità a circa 80 ragazzi, di età compresa tra i 9 e i 14 anni, provenienti da famiglie in stato di indigenza o di disagio sociale, di partecipare ad un Campus estivo presso la struttura del Saint Joseph Resort di Salerno, dotata di spazi all'aperto, piscina, accesso al mare, assistiti da un team di specialisti dell'educazione sportiva. Si tratta di un'esperienza concreta di collaborazione tra le Fondazioni nel campo sociale che dimostra il lavoro portato avanti sui territori.

Da 15 anni, nelle regioni meridionali, è attiva anche la Fondazione Con Il Sud. Come valuta quest'esperienza? Sono state attivate sinergie con le Fondazioni dei diversi territori?

La **Fondazione Con Il Sud** è ormai una realtà conosciuta ed

apprezzata trasversalmente per il lavoro svolto sul territorio con dedizione e lungimiranza. Stiamo rafforzando la sinergia con le Fondazioni dei diversi territori agendo, principalmente, sulla linea finalizzata a promuovere interventi congiunti in cofinanziamento. Ciò permette da una parte di attrarre maggiori risorse finanziarie e catalizzarle attorno alla elevata domanda delle regioni meridionali, realizzando un importante effetto leva, l'attivazione di meccanismi di infrastrutturazione sociale a monte del processo erogativo, dall'altra, un arricchimento reciproco tra enti erogatori. La consapevolezza, sempre più crescente, della necessità di un nuovo Mezzogiorno ci accomuna e ci sprona a fare rete.

Esistono dei progetti che le Fondazioni parte della Consulta realizzano in partnership?

Sin dall'inizio del nostro insediamento, ci siamo attivati per costruire un puzzle composto di tanti tasselli operativi. Continuamente sollecitiamo le Fondazioni meridionali a mettere in campo partnership e sinergie su singoli temi. L'ultima iniziativa proposta, in ordine di tempo, è legata al progetto 'La Maleducazione sentimentale dei giovani'

realizzato dalla Fondazione Pro insieme alla Fondazione Banco di Napoli: l'obiettivo è quello di sensibilizzare la popolazione giovanile su tematiche di salute rilevanti, promuovere un percorso orientato alla cultura della prevenzione, attraverso una maggiore consapevolezza dell'importanza e del rispetto del proprio corpo e del proprio stato di benessere, porre l'attenzione sull'educazione sessuale come educazione sentimentale. L'idea è quella di realizzare un progetto pilota al Sud, da proporre come modello da attuare sull'intero territorio nazionale.

L'Italia è ricca di beni culturali, il Sud ne può vantare tantissimi. Sappiamo quanto l'accesso alla bellezza sia fondamentale per la crescita e lo sviluppo del cittadino e delle comunità. La Consulta si adopera per incentivare inclusione culturale?

La spesa per la "tutela e valorizzazione di beni e attività culturali e beni paesaggistici" in Italia è inferiore a quella di altri Paesi europei. Per esempio la spesa della Spagna, che è meno della metà di quella francese, rappresenta sola lo 0,37% del Pil. Un divario che, a livello nazionale, si ripresenta anche tra Nord e Sud e che si riflette anche sullo stato di conservazione degli edifici storici, con le regioni meridionali agli ultimi posti. Sono i beni comuni che rappresentano da una parte uno "spreco" inaccettabile e dall'altra una grande opportunità per i giovani e un'occasione di sviluppo per le comunità locali. È in questa direzione che dovremo muoverci, pensando alla messa a sistema di risorse finalizzate ad

un bando unico delle Fondazioni della Consulta per promuovere l'uso 'comune' dei beni culturali delle regioni meridionali, per una più ampia fruibilità da parte della collettività, come strumento di coesione sociale ed inclusione culturale.

Le Fondazioni stanno per festeggiare il loro primo trentennio; come valuta questi 30 anni e che prospettive per i prossimi?

Le Fondazioni rappresentano uno straordinario avamposto sociale, con radici ben piantate nel rispettivo territorio di competenza, utile a sostenere le fasce più deboli, soprattutto in questa fase pandemica che così gravi conseguenze economiche ha prodotto. Le Fondazioni incarnano perfettamente gli strumenti di prossimità in grado di realizzare in concreto quel principio di sussidiarietà scritto nella nostra splendida Costituzione. "Le Fondazioni di origine Bancaria - che nel corso di quasi 30 anni hanno investito, a fine di bene, oltre 25 miliardi

in sperimentazioni e progetti locali per educazione, università, ricerca, cultura, sociale, salute, ambiente e digitale - potrebbero portare in dote i loro risultati, le loro antenne territoriali, la loro capacità di catalizzare soggetti diversi, come contributo alla realizzazione del PNRR. Avendo partecipato con successo a progetti nazionali ad alto impatto, con attori pubblici, privati e del terzo settore, tra gli altri, nel housing sociale con il Fondo Investimenti per Abitare (Fia) di Cassa Depositi e Prestiti, nell'educazione con il Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa con il governo e il terzo settore e nella promozione dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno con **Fondazione con il Sud**, con il terzo settore e volontariato, potrebbero contribuire alla ripresa del Paese con la messa a disposizione di esperienze, di metodo e di gestione. Siamo pronti, risponderemo, come sempre, con rapidità, competenza ed entusiasmo ■



©Michele De Filippo